

Federazione Sindacale Provinciale
P.za Martiri di VaUerotonda, 10
03100 FROSINONE
TEL. 0775/83581
IL SEGRETARIO GENERALE

COMUNICATO

L'accordo con il Governo sull'aumento delle pensioni più basse è il risultato della mobilitazione e delle lotte che i pensionati, nel corso di questi mesi, hanno portato avanti con grande decisione; un risultato che garantisce un'utilizzazione equa e razionale delle risorse messe in campo dal Governo per gli aumenti ai pensionati al minimo.

Sappiano che rimangono fuori dall'accordo milioni di pensionati che rivendicano la rivalutazione anche delle loro pensioni e, sin da ora, ci impegniamo ad avviare un confronto con il Governo per dare una risposta adeguata a questa legittima aspettativa.

Gli elementi più significativi ed innovativi dell'intesa sono: la valorizzazione degli anni di contribuzione, il reddito individuale, con esclusione del reddito della casa di abitazione e dei redditi soggetti a tassazione separata, anziché il reddito di coppia o del nucleo familiare; l'inclusione, tra gli aventi diritto, dei pensionati con pensioni di reversibilità e dei pensionati italiani all'estero. Il tutto, ovviamente, tenendo conto dei limiti di reddito, pari a circa una volta e mezzo il trattamento minimo annuo, vale a dire 8.504,73 euro. Importante anche la copertura integrale (dall'attuale 90 al 100% dello scatto) per il recupero dell'inflazione sulla fascia di pensioni d'importo tra 17.009,46 e 28.349,91 euro. Trattandosi di aumento applicato ad una fascia di pensione a prescindere dall'ammontare complessivo, questa modifica porterà un beneficio sia alle pensioni d'importo compreso fra 3 e 5 volte il minimo, sia a tutte le pensioni d'importo superiore.

L'accordo prevede anche l'incremento delle pensioni sociali, degli assegni sociali e dei trattamenti agli invalidi sino a 580 euro mensili, dallo gennaio 2008.

E' previsto, altresì, un importo aggiuntivo della pensione previdenziale, che sarà corrisposto in unica soluzione a luglio di ogni anno, a circa 3 milioni e 100mila pensionati.

Detto importo varia a seconda dell'anzianità contributiva: per i lavoratori dipendenti sino a 15 anni (lavoratori autonomi 18 anni) nel 2007 259 euro e nel 2008 336 euro; da 15 a 25 anni (lavoratori autonomi da 18 a 28 anni) nel 2007 327 euro e nel 2008 420 euro; oltre 25 anni (lavoratori autonomi oltre 28 anni) nel 2007 393 euro e nel 2008 504 euro.

L'importo aggiuntivo sarà corrisposto al compimento del 640° anno di età, sia sulle pensioni già in godimento al momento dell'entrata in vigore della legge che riceverà l'accordo, sia sulle nuove pensioni.

Consideriamo di grande importanza il fatto che i previsti aumenti non saranno soggetti ad alcuna tassazione e non costituiranno reddito ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Questi sono aspetti sicuramente rilevanti dell'intesa, anche sul piano politico.

C'è il pieno riconoscimento ai sindacati dei pensionati di CGIL, CISL, UIL del ruolo di soggetti contrattuali, un vero e proprio evento storico, perché mai verificatosi sin'ora. L'inversione di tendenza, rispetto al passato, quando l'incremento delle pensioni è stato sempre ritenuto un intervento di tipo assistenziale. L'Accordo, al contrario, fissa un concetto molto chiaro:

L'aumento delle pensioni è sempre di natura previdenziale, perché si pone l'obiettivo di dare aumenti in ragione dei contributi versati. Si premia chi ha versato di più, puntando, così, anche a combattere il lavoro nero, le connivenze che vi si annidano e la dilagante evasione contributiva, che è la vera causa delle difficoltà degli Enti di previdenza. Gli aumenti degli assegni sociali sono di natura prettamente assistenziale e, quindi, non riconducibili alla previdenza, ma alle misure per il contrasto alla povertà. Il riferimento al reddito individuale, per fruire dei previsti aumenti, è anch'esso un fatto assai significativo, perché, tra l'altro, allarga il diritto ai due terzi delle donne pensionate, alle quali prima era negato dal cumulo del proprio reddito con quello del coniuge o del nucleo familiare

Infine, con l'accordo sottoscritto, soprattutto con il previsto recupero integrale (non più del solo 90%) dell'inflazioni anche sulle pensioni più alte, si sono create le premesse affinché nel tavolo generale di concertazione, trovino risposte positive altri problemi, per noi importantissimi: l'istituzione del tavolo annuale di verifica dei redditi dei pensionati e della loro perdita del potere d'acquisto e della rivalutazione di tutte le pensioni attraverso un meccanismo strutturale; l'abolizione totale del divieto di cumulo tra lavoro e pensione.

Data: 12 luglio 2007.

Domenico Fracasso